BORRELLI PROGETTAZIONE E SERVIZI S.R.L.
Via Provinciale N.22 - 82030 - Faicchio (BN) -
C.F. e P.IVA 01418800627 - N. R.E.A. 118831

COMUNE DI PIETRAROJA

PROVINCIA DI BENEVENTO

Progetto: Ammodernamento tecnologico - strutturale ed efficientamento energetico di un'azienda agricola mediante l'ampliamento della stalla esistente , realizzazione della concimaia e opere di miglioramento fondiario

PROGETTO ARCHITETTONICO

COMMITTENTE: IULIANI Grazia	LOCALITA': Valli

TAV.7 - RELAZIONE PAESAGGISTICA

IL TECNICO:

ING. PAOLA BORRELLI



COMUNE di PIETRAROJA
Provincia di BENEVENTO

Progetto: Ammodernamento tecnologico e strutturale dell'azienda agricola mediante lavori di ***"Ampliamento della stalla esistente , realizzazione della concimaia e opere di miglioramento fondiario"***.

COMMITTENTE: IULIANI GRAZIA

LOCALITA': CONTRADA VALLI

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005)

1 . PREMESSA

Nel luglio 2000 è stata sottoscritta la CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO che ha segnato un rivoluzionario passaggio culturale nell'evoluzione del concetto e definizione di paesaggio riconoscendo significato culturale anche ai "paesaggi ordinari", considerando i valori naturali inscindibilmente intrecciati a quelli culturali.

Si prende finalmente atto degli stretti rapporti tra la biodiversità, la diversità paesistica e le vicende storiche e culturali pregresse e si riconosce che il paesaggio è suscettibile di evoluzione nel tempo.

La Convenzione ha, dunque, come obiettivo la promozione della protezione del paesaggio, della sua *gestione e pianificazione*, e l'organizzazione di forme di cooperazione europea nel settore della domanda ambientale, con la volontà di incoraggiare le pubbliche autorità a adottare politiche integrate e misure a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale.

Nell'ultimo decennio si è passati da una pianificazione paesistica di tipo settoriale ad una integrata nella pianificazione territoriale e in tutte le altre forme di piani e di programmi che incidono sul territorio, al fine di incorporare al loro interno gli obiettivi legati alla gestione del paesaggio, ivi comprese le azioni di conservazione, di recupero e di trasformazione.

In questa prospettiva va inquadrata la scelta di collegare la tutela del paesaggio alla tutela della natura, nel momento in cui con il nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio la tutela dei beni paesaggistici entra a pieno titolo nella tutela del patrimonio culturale. Infatti l'articolo 2 del D.lgs 42/2004 afferma che "*il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici*".

In tal modo la tematica ambientale ha assunto il valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie e locali, con il preciso intento di stabilire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio

Questo elaborato, redatto ai sensi degli articolo 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ha lo scopo di valutare la compatibilità ambientale dei lavori di ammodernamento tecnologico e strutturale dell'azienda agricola mediante lavori di ***"Ampliamento della stalla esistente , realizzazione della concimaia e opere di miglioramento fondiario"***.

La presente relazione, dopo una attenta valutazione dello stato attuale dei luoghi e dei vincoli comunali e sovracomunali vigenti nell'area, tende quindi a definire i possibili effetti sull'ambiente fisico ed antropico dell'intervento al fine di individuarne i possibili effetti e di definire quindi le misure da adottare per minimizzarli.

Lo studio ha previsto la raccolta di informazioni e dati esistenti sul territorio, seguita da ricognizioni sul posto. Questo materiale informativo ha consentito la formulazione di un quadro sufficientemente esauriente della situazione attuale dell'ambiente, in cui poter simulare l'inserimento del progetto per identificare gli eventuali impatti delle opere sulle componenti ambientali.

La procedura di identificazione degli effetti ambientali è stata caratterizzata da un approccio qualitativo, considerato la limitata entità degli interventi ed il contesto ambientale in esame.

Visto l'incarico formulatovi dai Committenti che intendono realizzare l'intervento innanzi citato, la scrivente ha eseguito una serie di studi ed indagini inerenti il problema in questione, al fine di poter redigere una " relazione paesaggistica" che di seguito sarà illustrata, sperando di far comprendere al meglio la coerenza tra l'opera a farsi e l'ambiente ove essa si inserisce.

Come già accennato lo scopo di questo lavoro si configura nella identificazione dei possibili effetti delle opere in progetto sull'ambiente fisico ed antropico dell'area di interesse, quindi sarà opportuno prendere in considerazione al fine di valutare al meglio il progetto in esame i criteri della scelta progettuale in relazione alle trasformazioni territoriali a breve e lungo termine, ed i vantaggi conseguibili con la realizzazione dell'intervento sotto il profilo della qualità della vita.

In particolare la presente relazione paesaggistica è articolato nelle seguenti sezioni:

A) **ANALISI DELLO STATO ATTUALE, comprendente** cenni storici**,** descrizione dell'area, del contesto paesaggistico, anche attraverso estratti cartografici, dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell'area di intervento;
B) **DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE, COMUNALI E SOVRACOMUNALI** con estratto dei relativi piani, delle norme di attuazione e definizione dei livelli di vincolo vigenti nell'area;
C) **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO** con allegati gli elaborati grafici di progetto in opportuna scala, che definiscano l'opera progettata, con allegata descrizione sulle motivazione delle scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica, in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli;
D) **RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI ANTE OPERA E FOTO RENDERING** dell'intervento progettato**;**
E) **ANALISI DEGLI EFFETTI DELL'INTERVENTO SUL CONTESTO AMBIENTALE**, con studio della ricaduta sulle singole componenti ambientali ed eventuali misure per l'attenuazione dell'impatto dell'opera sul contesto paesaggistico**;**
F) **CONCLUSIONI.**

A) ANALISI DELLO STATO ATTUALE

A.1 Inquadramento territoriale



Il comune di Pietraroja, sito in Provincia di Benevento ricade nel comprensorio della comunità Montana del Titerno, si estende per Kmq 35.60, con una SAU di circa Ha 25.42 prevalentemente occupata da attività silvo-pastorali. Il territorio comunale di Pietraroja, è classificato montano ai sensi della Legge 991/ 52, ricade nelle aree individuate dai PIAR (allegato 13 del P.O.R. Campania) e risulta interamente svantaggiato ai sensi della Direttiva CEE 268/75.

Dal punto di vista morfologico, l'intero territorio comunale, è caratterizzato da accentuate variazioni altimetriche (si sviluppa dalla quota di ml 408 s.l.m. alla quota di ml 1780 s.l.m.), con un'alternanza di costoni naturali e di aree meno frastagliate, con poche zone pianeggianti, strette e ripide valli, che connotano un paesaggio nel quale le aree boschive si alternano a immense distese di pascoli. In tale paesaggio si sviluppa una urbanizzazione costituita da un piccolo centro storico, piccoli nuclei rurali sparsi (contrade) e costruzioni isolate.

I collegamenti viari al capoluogo di Regione avvengono attraverso il recente asse viario della Fondo Valle Isclero, e dalla Benevento-Caianello, che ha dimezzato i tempi di percorrenza, rispetto al recente passato. Buono risulta anche il collegamento ferroviario che avviene con ben due linee che prestano stazioni in due Comuni ricadenti nei confini o immediatamente adiacenti alla nostra zona di intervento ed esse sono: Linea Napoli - Caserta - Benevento – Foggia e la Linea Piedimonte Matese - Santa Maria C.V. -Napoli.

A.2 Cenni Storici ed Emergenze Archeologiche e Culturali

Il nome Pietraroja deriverebbe dal colore del marmo che tutt'oggi è possibile trovare nella località detta Fucina. L'origine storica di Pietraroja è molto incerta, in quanto poche sono le testimonianze scritte. Pietraroja nasce probabilmente come piccolo villaggio Sannitico fondato in seguito alla distruzione dell'antica città di Telesia intorno all'85 A.C., da parte di Lucio Cornelio Silla.

In epoche diverse sono stati rinvenuti nel luogo vari oggetti antichi in uso presso i romani. Distrutto questo primo villaggio, non si sa se in seguito ad alluvioni o terremoti, gli scampati costruirono un altro in luogo più sicuro e solido tra le località S. Anna e Castello. Agli inizi del 1700 i superstiti del terremoto iniziarono a costruire, l'attuale Pietraroja. Dal 1860 al 1870 il Paese subì anche il

fenomeno del brigantaggio. Andando su e giù per Pietraroja, la visita dell'antico centro storico comincia all'ingresso del Paese da Piazza Vittoria, per continuare in via della Libertà, strada centrale costituita in pietra locale, proseguendo verso via municipio si giunge in piazza S. Nicola dove si trova la Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Cielo Patrona del Paese, costruita nel 1865. Imponente è il portale in pietra lavorata a cantoni, su cui sono scolpiti un leone e un'orsa con i cuccioli. Negli edifici del centro storico è molto diffusa la pietra locale, usata per portali e davanzali lavorati a scalpello. Anche le ripide stradine del centro sono lastricate in pietra calcarea. Attraverso le pietre, i portali, i tetti, lo slargo delle minuscole piazzette, le costruzioni, si disegna la storia del paese e si immaginano gli sforzi e i sacrifici, che nei secoli passati, hanno contribuito alla formazione e alla ricostruzione di Pietraroja.

A.3 - L'area d'intervento

L'Azienda Agricola **MASSERIA CARDOGNA DI IULIANI GRAZIA**, azienda zootecnica a vocazione bovina con allevamento di bovini da carne e da latte nonché di ovini da carne e da latte, ha sede in agro comunale di Pietraroja alla località CONTRADA VALLI dove sorgono le strutture allevatoriali ed il centro aziendale.

In particolare il complesso aziendale è costituito da :

- Stalla per ricovero bovini oggetto di ampliamento ;
- Deposito contiguo alla stalla utilizzato come sala latte;
- Tettoia precaria e provvisoria utilizzata in condizioni fatiscenti utilizzata come deposito scorte
- Tettoia precaria e provvisoria utilizzata per ricovero ovini
- La concimaia attualmente precaria

Detti fabbricati sono serviti da un'ampia area esterna per la movimentazione delle macchine agricole . I fabbricati riportati in catasto al foglio 26 particella 116 sub 1 e l'area di servizio riportata in catasto al foglio 26 particelle 515-108-107-106.

Le strutture aziendali esistenti risultano del tutto insufficienti sia al fabbisogno attuale dell'azienda ma soprattutto a quello futuro considerata la previsione di incremento dei capi allevati e la selezione della specie , pertanto, vista la carenza di strutture idonee la richiedente intende procedere alla realizzazione di lavori ampliamento della stalla esistente, demolizione e ricostruzione delle tettoie

precarie e installate in modo provvisorio e di urgenza per subentrate esigenze aziendali, che saranno demolite e ricostruite con materiali e tipologia idonea, da destinare a fienile, realizzazione della concimaia in ampliamento a quella esistente ormai insufficiente ed opere di miglioramento fondiario.

L'azienda ha una vocazione prettamente zootecnica di tipo bovina ed ovina. I Bovini e gli Ovini allevati dall'azienda sono da latte i primi e da carne i secondi, nell'allevamento viene praticata la rimonta interna. I vitelli e gli agnelli prodotti vengono quasi tutti immessi sul mercato locale che presenta notevoli richieste. La superficie aziendale ha una consistenza pari a circa Ha 13.00.00, sita in agro di PIETRAROJA sono in prevalenza destinati a pascolo, seminativi, prati di foraggere.

Viste le potenzialità aziendali e del territorio la signora IULIANI, partendo quindi dalla consistenza aziendale originaria e dalle carenze tecnologiche e strutturali, intende avviare un piano di investimenti che punta essenzialmente sull'allevamento bovino ed ovicaprino, che attualmente versa in condizioni precarie.

. Pertanto le strutture attualmente adibite a depositi esistenti risultano in precarie condizioni igienico – funzionali e statiche e quindi necessitano di ristrutturazione totale.

Il tessuto edificato risulta rarefatto, costituita da insediamenti anche consistenti, rarefatti e disseminati, di dimensione media. In particolare l'azienda in oggetto è situata alla Contrada Valli . I fabbricati esistenti (abitazione, annessi e depositi agricoli) risultano adagiati sul lotto in medio declivio e con terrazzamenti , con strutture edificate a mezza costa, per lo più addossati alle scarpate, che seguono l'orografia dei luoghi, quasi a volerla assecondare.

B) DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTALE, COMUNALI E SOVRACOMUNALI

Ai sensi dell'art.3 del D.P.C.M. del 27/12/1988, il "quadro di riferimento programmatico" per lo studio di impatto ambientale fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti della programmazione territoriale **.**

Ciò allo scopo di consentire la valutazione della coerenza e della congruità del progetto con gli obiettivi previsti dagli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriali vigenti .

B.1 Inquadramento dell'intervento rispetto al Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno

Il Piano di Bacino "[…] *ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato*.[…]".

La legge stabilisce espressamente che alle prescrizioni del Piano di Bacino devono essere adeguati i piani territoriali urbanistici ed i piani paesistici, nonché i piani di risanamento delle acque, i piani per lo smaltimento dei rifiuti, i piani di disinquinamento. Inoltre, le prescrizioni contenute nel Piano di Bacino hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli enti pubblici e per i soggetti privati.

L'attività programmatica dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano – Volturno si traduce nell'elaborazione dei seguenti piani:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Difesa dalle Alluvioni[1] e Difesa delle Aree in frana[2];
- Piano Stralcio per le acque superficiali e sotterranee[3];
- Piano Stralcio per la Tutela Ambientale/ D.I.O.P.P.T.A - Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione della tutela ambientale nell'ambito del Piano Stralcio Tutela Ambientale [4] e PSTA – Conservazione Zone Umide Aree pilota Le Mortine[5].

Attraverso tali piani, finalizzati alla conservazione del territorio e alla tutela dell'ambiente, l'Autorità mira al conseguimento dell'obiettivo rappresentato dal raggiungimento di un alto valore del "rapporto sicurezza/rischio" nell'ambito di una zonizzazione territoriale ed individuazione degli interventi, siano essi strutturali che non strutturali.

In particolare, gran parte della superficie territoriale del Comune di Pietraroja rientra nel Bacino Liri-Garigliano-Volturno, pertanto, nella definizione dei nuovi usi del territorio devono essere rispettate le prescrizioni del corrispondente Piano di Bacino.

[1] Piano Stralcio - Difesa dalle Alluvioni/ Bacino Volturno – adottato con Delib. n.1 del Comitato Istituzionale del 07/09/1999 e approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 21/11/2001, pubblicato sulla G.U. n. 42 del 19/02/2002

2 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Aree in Frana / Bacino Volturno – adottato dal Comitato Istituzionale con delib. n.1 dl 05/04/2006.

[3] Preliminare di Piano approvato dal Comitato Istituzionale con delib. n.1 del 26/07/2005.

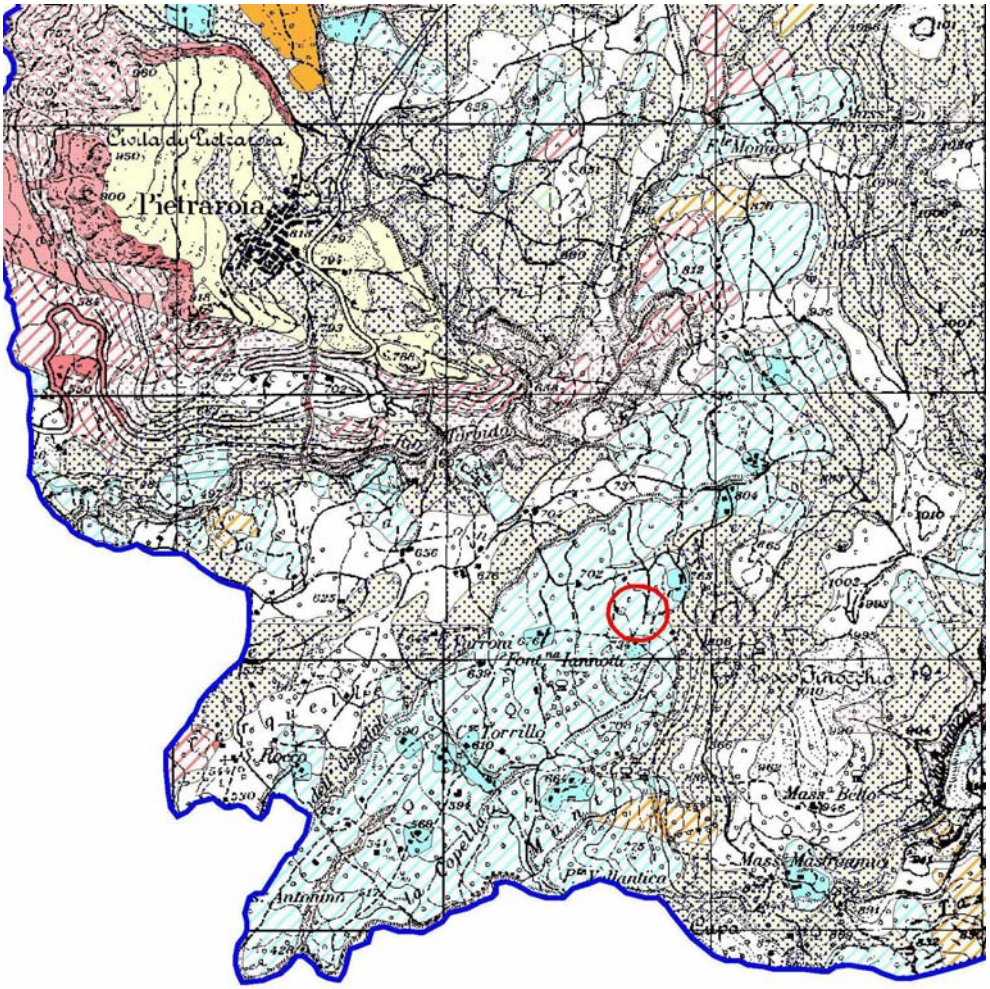
[4] In corso di valutazione da parte degli organi competenti.

L’area oggetto del presente intervento, sita in località Contrada Valli , del comune di Pietraroja ricade, in Area A-2 (Area non urbanizzata ,ricadente all’interno di una frana quiescente a massima intensità attesa media) . Quindi si trova all’esterno di aree a rischio medio o elevato riportate nel suddetto piano.

Per tali aree, caratterizzate da una elevata stabilità dal punto di vista idrogeologico in quanto caratterizzate da una vulnerabilità attualmente inesistente e solo possibile in futuro, non sussistono particolare divieti dettati dalle norme di attuazione dall’Autorità di Bacino.

La progettazione degli interventi, come quello proposto, risulta quindi solo subordinata al rispetto della normativa vigente ed in particolare per le opere di fondazione e per le opere di sostegno, si rimanda all’applicazione delle prescrizioni di cui al DM 11/03/1988 ed alla circolare n. 3483 del 24/09/1988, pienamente contemplata nella progettazione nel nostro intervento.

Si allega stralcio del Piano dell’Autorità di Bacino con indicazione dell’area di intervento.



B. 2 **Inquadramento dell'intervento rispetto al Piano Territoriale Paesistico**

Le opere da realizzare sorgeranno in una zona del comune di Pietraroja, località Contrada Valli che per condizioni morfologiche e paesaggistiche si presenta come una zona collinare, mediamente acclive, a vocazione prettamente agricola, come si evince dall'elaborato fotografico allegato e dalla destinazione urbanistica di piano, e che, tra l'altro non presenta particolari emergenze di carattere storico-architettonico.

Il lotto di terreno su cui sorgeranno le opere, sito ad una quota di circa 750 m. s.l.m., fa parte di una ampia area di pendice collinare, mediamente acclive. Si tratta di un'area dove sorge un piccolo borgo

rurale denominato Contrada Valli , già densamente edificata dalla presenza di abitazioni rurali ed annessi agricoli a servizio delle aziende insediate.

L'area di sedime del fienile e quella di ubicazione del fabbricato da ampliare , risulta essere mediamente acclive con una sorta di terrazzamenti naturali ed artificiali sostenuti da pietrame a secco da oramai molti decenni come si evince anche dagli elaborati profili dell'intero lotto aziendale. Alcune strutture risultano sottoposte rispetto alle abitazioni ed alle altre strutture aziendali. L'area dove sorgerà il fabbricato agricolo ex novo risulta mediamente acclive, pertanto l'opera stessa sarà quasi invisibile da monte e quindi dalle altre strutture aziendali Sul lotto sorgono già le strutture aziendali esistenti. Le opere da realizzare, comprendenti la realizzazione dell'ampliamento della stalla , il rifacimento del fienile e la realizzazione della concimaia e saranno di difficile percezione visiva e con tipologia e rifiniture molto simili alle strutture esistenti. Di conseguenza la costruzione stessa, per la sua natura agricola si intona perfettamente nel contesto costruito dell'intera area, ed inoltre essa non impedirà la visuale agli altri insediamenti abitativi limitrofi, essendo anche leggermente sottoposta rispetto alle abitazioni vicine, di altezza modesta rispetto ai circostanti fabbricati. Per quanto riguarda i locali da ristrutturare (deposito latte) essi allo stato finale avranno identiche caratteristiche visive rispetto al contesto ed alle altre strutture, in modo da integrare l'intero contesto aziendale e soprattutto le opere interessate al presente progetto a tutto il contesto architettonico locale.

La scelta dell'area di sedime delle opere da realizzare è ricaduta in un sito caratterizzato da una formazione affiorante, al di sotto di una coltre superficiale poco profonda, costituita da materiale di riporto nella parte alta e roccioso in profondità, che fa escludere la presenza di dissesti franosi.

Pietraroja rientra tra i comuni dell'ambito territoriale del " Massiccio del Matese", e pertanto sottoposti alle norme e alle prescrizioni dettate dal relativo Piano Territoriale Paesistico, di recente approvazione, che classifica l'ambito oggetto dell'intervento come "Zona di Conservazione del Paesaggio Agricolo di Declivio e Fondovalle" (C.A.F.)",

La zona comprende aree a prevalente carattere agricolo con presenza dì colture arboree tradizionali e dì seminativo, che presentano interesse paesaggistico per le visuali delle emergenze naturalistiche, vegetazionali e morfologiche del Massiccio, per l'equilibrio estetico assunto d a i segni di attività antropica per dimensioni e forma degli appezzamenti, per le caratteristiche formali e cromatiche del le colture tradizionali locali.

In particolare, secondo tali disposizioni, nella zona sono ammessi interventi edificatori consistenti ……. Nella realizzazione di case rurali e relative pertinenze agricole, e di nuovi impianti produttivi, i cui volumi non dovranno superare gli indici previsti dalle leggi regionali di settore.

Inoltre …… tutti i volumi derivanti da interventi di adeguamento e di nuove costruzioni dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri di tutela ambientale e paesistica. Le altezze delle nuove volumetrie dovranno essere contenute nei limiti di mt 7.50 all'imposta della copertura a tetto…...

Ancora secondo quanto prescritto all'art. 8 lettera i) in tutte le zone sono consentiti interventi per la recinzione dei fondi agricoli, delle aree libere ed in edificate, ….. da realizzarsi con filo metallico o rete metallica e pali in legno, ferro o cemento … sempre che non ostacolino le visuali libere. In ogni caso l'altezza delle recinzioni di qualsiasi tipo non può superare i 2.50 mt.

Infine in tutte le zone, art. 8 lettera l) sono consentiti interventi di ripristino o reintegrazione di muri di contenimento o recinzione esistenti di pietrame a secco.

DATI PROGETTUALI

Il progetto prevede la realizzazione di un ampliamento degli annessi agricoli , innanzitutto la rimozione della copertura precaria e provvisoria realizzata sulla vecchia stalla, con sostituzione del manto di copertura costituito da elementi continui similari ai manti tradizionali, rifacimento della pavimentazione in battuto di cemento, rifacimento degli intonaci e tinteggiatura con materiale lavabile, demolizione della parete lato valle di tompagno dell'attuale stalla onde procedere all'ampliamento della stessa con analoga struttura metallica e fondazioni in c.a..

Detto ampliamento di ml. 8,00 x 14,60 avrà copertura a due falde parallele a quelle del fabbricato contiguo e di analoga altezza, onde completare la sagoma dell'intero immobile, con sovrastante manto in elementi continui similari ai manti tradizionali. L'altezza sarà di ml 3.50 all'imposta della copertura analoga a quella della struttura contigua, altezza al colmo di ml 5.00 il tutto contenuto nei limiti prescritti dal PTP vigente. All'interno della zona ampliata e di quella esistente si prevede:

Corsia centrale di alimentazione centrale, una zona destinata alle poste con autocattura laterale ed una zona destinata ai vitelli con box da realizzare sull'altro lato, delimitate da recinti in tubolari metallici, destinate al ricovero del bestiame suddiviso per età. In particolare sarà delimitata un'area per l'attesa della mungitura ed un'area per la mungitura, idoneamente piastrellata;

Sulla struttura sarà installato adiacente al manto di copertura un impianto fotovoltaico per il risparmio energetico.

Demolizione delle tettoie precarie ormai fatiscenti data la vecchia costruzione , e ricostruzione di un fienile con dimensioni esterne di ml.9,00 x 10,00 contiguo alla stalla con struttura metallica e copertura ad una falda analoga a quella delle strutture da demolire

Demolizione della vecchia concimaia ormai fatiscente e rifacimento della stessa, utilizzando un'area depressa, la concimaia con fondo e pareti in c.a. delle dimensioni di ml 15,00 x 12,00 sagomata in modo da contenere i liquami evitando dispersioni nei fondi limitrofi. Sul lato a valle della concimaia si procederà alla messa a dimora di essenze arbustive che consentono di rinverdirla e di contenere anche gli odori evitando che si spargano negli ambienti circostanti.

Ristrutturazione del deposito sala frigo contiguo che sarà destinato a sala mungitura attrezzata e deposito latte ;

Le strutture saranno adagiate in un'area tale da non necessitare di notevoli movimenti terra se non quelli per la realizzazione delle strutture fondali di profondità comunque modesta considerato l'entità dei carichi trasmessi.

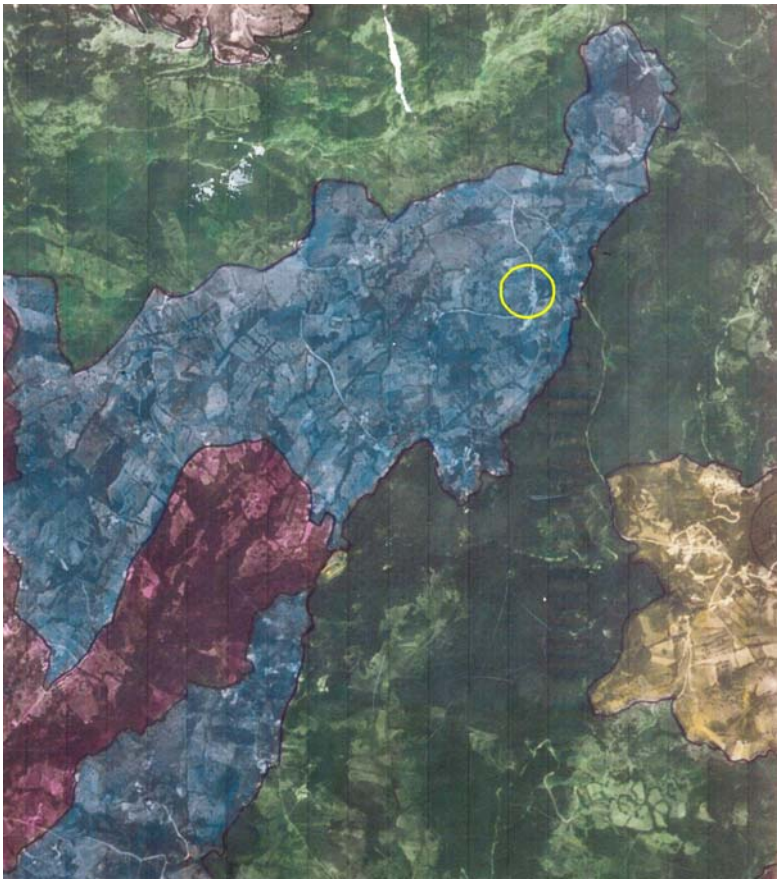
Di conseguenza per la loro natura e la loro tipologia dette opere rientrano tutte a pieno negli interventi ammissibili dal P.T.P. come innanzi descritti.

L'organismo architettonico derivante dall'intervento, inoltre non comporta alterazioni ai tratti caratteristici della località protetta, esso si inserisce in un'area poco edificata, condotta dalla richiedente a titolo di proprietà, ed è stato progettato nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e compositive tradizionalmente connesse con le destinazioni funzionali dei manufatti (costruzioni a servizio dell'agricoltura).

Inoltre molteplici risultano gli accorgimenti progettuali adottati al fine di migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico:

- **Le opere di finitura saranno realizzate con materiali tradizionali. In particolare di prevede: zoccolatura di base con paramento in pietra in parte, realizzazione di manto di copertura in elementi tradizionali , opere di miglioramento fondiario con tecniche di Ingegneria naturalistica, pavimentazione in brecciato ecc.**

- Rispetto delle visuali libere dei manufatti esistenti, e della vegetazione esistente, all'interno della quale si colloca il manufatto, quasi a volersi in essa mimetizzare e nascondere;



B. 3 Inquadramento dell'intervento rispetto al Piano Parco regionale del Matese

Il Parco regionale del Matese è stato istituito in base a quanto stabilito dalla Legge Regionale del 1 settembre del 1993 n° 33, la quale indica i principi fondamentali in materia di disciplina dei parchi regionali.

Il Parco Regionale del Matese, elaborato sulla base della Nuova Perimetrazione (Art.34 L.R. n°18/2000), comprende circa 20 comuni dei quali ben cinque facenti parte della Comunità Montana del Titerno (Pietraroja, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, San Lorenzello e Faicchio).

La tutela ambientale resta la funzione principale del parco, viene attuata a diversi livelli i cui estremi sono rappresentati da un lato, dalla protezione totale, senza alcun intervento da parte dell'uomo (è il caso di riserve naturali integrali), dall'altro, dalla possibilità di "utilizzare" la risorsa protetta, ad

esempio in termini sia semplicemente di accesso e fruizione turistica che di vero e proprio sfruttamento economico, sempre tuttavia compatibile con il suo mantenimento nel tempo.
Il Piano Parco del Matese suddivide il territorio in tre zone in base al diverso grado di protezione, mediante un'opportuna diversificazione grafica, nell'ambito delle quali adottare le misure di salvaguardia prescritte dal Piano.
Suddivisione delle zone in base al grado di protezione:

- ZONA A - AREA DI RISERVA INTEGRALE
  In cui si prevede la conservazione dell'ambiente nella sua integrità.
- ZONA B - AREE DI RISERVA GENERALE
  In cui si prevedono opere di manutenzione delle costruzioni esistenti; utilizzazioni produttive tradizionali e realizzazioni delle infrastrutture strettamente necessarie.
- ZONA C - AREE DI RISERVA CONTROLLATA
  Sono zone parzialmente antropizzate in cui si prevedono attività compatibili con le finalità del parco e dirette al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali.

In base a quanto individuato dalla Nuova Perimetrazione delle zone del territorio da sottoporre a tutela, sulla base di quanto disposto dal Piano Parco del Matese, evidenziamo che l'area oggetto di studio, ricade **all'esterno** della perimetrazione del Parco Regionale del Matese, per cui non sottoposta ad ulteriori vincoli e prescrizioni.

B.4 Inquadramento e conformità urbanistica delle opere

L'intervento prevede la esecuzione delle seguenti opere:

a) Ristrutturazione della stalla esistente con struttura metallica ed ampliamento della stessa sempre con struttura metallica e copertura a due falde analoga;

b) Demolizione delle tettoie precarie ormai fatiscenti data la vecchia costruzione , e ricostruzione di un fienile contiguo alla stalla con struttura metallica e copertura ad una falda analoga a quella delle strutture da demolire .

c) Demolizione della vecchia concimaia ormai fatiscente e logora e realizzazione di una nuova concimaia in c.a. con fondo in c.a. leggermente traslata rispetto alla posizione attuale dato l'ampliamento della stalla ;

d) Ristrutturazione del deposito sala frigo contiguo che sarà destinato a sala mungitura attrezzata e deposito latte ;

Il comune di Pietraroja attualmente non possiede alcuno strumento urbanistico approvato o vigente, ad eccezione di una proposta di piano regolatore non ancora perfezionata.
Di conseguenza, si sono considerate le prescrizioni dettate all'art. 4 della Legge regionale 20 Marzo 1982 n.17, recante norme transitorie per le attività urbanistico-edilizie nei Comuni della Regione, nei comuni sprovvisti di strumenti urbanistici approvati, secondo il quale i limiti di edificabilità all'esterno dei centri abitati, come nel caso in esame, sono i seguenti:
- all'esterno dei centri abitati, l'edificazione a scopo residenziale è soggetta alla limitazione di metri cubi 0.03 per ogni metro quadrato di area edificabile; per le opere strettamente accessorie all'attività agricola è consentito un indice di fabbricabilità aggiuntivo pari a 0.07 mc/mq.
- le superfici coperte degli edifici o dei complessi produttivi non possono superare un ottavo dell'area di proprietà.

L'area oggetto dell'intervento, località Contrada Valli inoltre risulta **esterna** alla perimetrazione provvisoria del *Parco Regionale del Matese*.

Si riportano di seguito i dati planovolumetrici dell'intervento proposto.

Superficie del lotto di intervento :

in catasto Pietraroja foglio 26 particella 515 della estensione complessiva di mq 3925 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 107 di mq. 670 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 108 di mq. 1350 di proprietà Parente Rosa e condotto in affitto. ;
Pietraroja, foglio 26 particella 116 di mq. 1694 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;

Superficie aziendale asservita oltre al lotto di intervento:

Pietraroja, foglio 26 particella 2 di mq 6210 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;

Pietraroja, foglio 26 particella 104 di mq 1544 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 105 di mq. 1628 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 106 di mq. 640 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 115 di mq. 1230 di proprietà Parente Rosa e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 119 di mq. 130 di proprietà Parente Rosa e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 120 di mq. 1480 di proprietà Parente Rosa e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 121 di mq. 690 di proprietà Parente Rosa e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 122 di mq.760 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 123 di mq.1470 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 143 di mq.180 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 144 di mq.180 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 145 di mq.170 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 146 di mq. 950 di proprietà Parente Rosa e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 147 di mq.960 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 237 di mq. 520 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 248 di mq. 270 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 249 di mq. 280 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 250 di mq. 240 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;

Pietraroja, foglio 26 particella 251 di mq. 280 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 252 di mq. 330 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 265 di mq. 2070 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 266 di mq. 2250 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 308 di mq. 2300 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 311 di mq. 2160 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 361 di mq. 3200 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 327 di mq. 12180 di proprietà Parente Rosa e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 406 di mq. 335 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 407 di mq. 456 di proprietà Parente Rosa e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 408 di mq. 172 di proprietà Parente Rosa e condotto in affitto ;
Pietraroja, foglio 26 particella 457 di mq. 1000 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto;
Pietraroja, foglio 26 particella 473 di mq. 3171 di proprietà Cardogna Francesco Antonio e condotto in affitto;

Per un totale di complessivi **mq.57075**

Indice di fabbricabilità per Zona agricola :

- ⇨ I.f. = 0.07 mc/mq (per pertinenze agricole)
- ⇨ I.f. = 0.03 mc/mq (per vani abitazione)

mc. asservibili con il lotto e fuori lotto nel caso di pertinenze agricole:

57.075 x 0.07 = mc. 3.995,25

VOLUME TOTALE COSTRUITO DOPO IL PRESENTE PROGETTO:
mc. 3.309,42 (pertinenze agricole)

Per i soli impianti produttivi si ha:

mc. 3.309,42 < 3.995,25

Quindi il Volume complessivo e minore del Volume realizzabile.

Dal confronto tra gli indici urbanistici vigenti e i dati planovolumetrici dell'intervento proposto si deduce che lo stesso è urbanisticamente compatibile.

C) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

A seguito di mutate esigenze aziendali, connesse con la necessità di razionalizzare l'allevamento bovino ed ovino, che rappresenta l'unica fonte di reddito dell'intero nucleo familiare, che attualmente versa in condizioni igienico sanitarie precarie, connesse soprattutto al precario stato in cui versa la stalla per i bovini e le sue dimensioni non adeguate, oltre all'assenza di un locale per la mungitura, divenuto obbligatorio secondo le normative vigenti, la richiedente intende procedere all'adeguamento ed alla razionalizzazione dell'intera azienda agricola, attraverso un piano di ammodernamento aziendale complessivo che garantisca all'azienda di adeguarsi agli standards igienico sanitari, raggiungendo sempre maggiore livelli di competitività e nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza alimentare e del bestiame.

L'intervento prevede la esecuzione delle seguenti opere:

e) Ristrutturazione della stalla esistente con struttura metallica ed ampliamento della stessa sempre con struttura metallica e copertura a due falde analoga a quella presistente;

f) Demolizione delle tettoie precarie fatiscenti e provvisorie installate in via di urgenza , e ricostruzione di un fienile contiguo alla stalla con struttura metallica e copertura ad una falda unica con pendenza analoga a quella della stessa contigua, con ingombro planimetrico analogo alle attuali tettoie da demolire.

g) Demolizione della vecchia concimaia ormai fatiscente e insufficiente e realizzazione di una nuova concimaia in c.a. con fondo in c.a. leggermente traslata rispetto alla posizione attuale considerato l'ampliamento della stalla nella parte posteriore ;

h) Ristrutturazione del deposito sala frigo contiguo che sarà destinato a sala mungitura attrezzata e deposito latte ;

Di seguito si descrivono nel dettaglio le opere da realizzare.

Ampliamento degli annessi agricoli prevede innanzitutto la rimozione della copertura precaria e provvisoria realizzata sulla vecchia stalla, con sostituzione del manto di copertura costituito da elementi continui similari ai manti tradizionali, rifacimento della pavimentazione in battuto di cemento, rifacimento degli intonaci e tinteggiatura con materiale lavabile, demolizione della parete lato valle di tompagno dell'attuale stalla onde procedere all'ampliamento della stessa con analoga struttura metallica e fondazioni in c.a..

- Detto ampliamento avrà dimensioni planimetriche di ml. 8,00 x 14,60, sarà realizzato in adiacenza alla struttura già esistente, previa demolizione della concimaia, sul lato posteriore, avrà copertura a due falde parallele a quelle del fabbricato contiguo e di analoga altezza, onde completare la sagoma dell'intero immobile, con sovrastante manto in elementi continui similari ai manti tradizionali. L'altezza sarà di ml 3.50 all'imposta della copertura analoga a quella della struttura contigua, altezza al colmo di ml 5.00 il tutto contenuto nei limiti prescritti dal PTP vigente. L'ampliamento da realizzare avrà struttura portante in acciaio, fondazioni del tipo continuo a trave rovescia in c.a., pilastri del tipo HEA e trave superiore IPE irrigidita con tubolari reticolari che ne migliorano la resistente soprattutto alle azioni orizzontali e con funzioni di controventamento. Le pareti perimetrali saranno in blocchetti di laterizio del tipo termoblocchi isolanti, opportunamente intonacate e successivamente tinteggiate con coloritura chiara analoga alla stalla già esistente e con zoccolature e profilatura degli spigoli in pietrame calcareo.

All'interno della zona ampliata e di quella esistente si prevede:

- Corsia centrale di alimentazione centrale, una zona destinata alle poste con autocattura laterale ed una zona destinata ai vitelli con box da realizzare sull'altro lato, delimitate da recinti in tubolari metallici, destinate al ricovero del bestiame suddiviso per età. In particolare sarà delimitata un'area per l'attesa della mungitura ed un'area per la mungitura, idoneamente piastrellata;
- pavimento in battuto di cemento con sottostante massetto e vespaio ben areato;

- impianto elettrico realizzato secondo la norme CEI e UNEL, utilizzando materiali e apparecchiature garantite dal marchio di qualità IMQ;
- intonaco liscio delle pareti con tinteggiatura in pittura lavabile all'interno fino all'altezza di ml 2.00 onde garantire idonee condizioni di pulizia del bestiame;
- infissi in ferro color legno.

Sulla struttura sarà installato adiacente al manto di copertura un impianto fotovoltaico per il risparmio energetico del tipo integrato al tetto quindi non percettibile dall'esterno.

- Rimozione delle tettoie precarie provvisorie e fatiscenti, realizzate con pilastri di legno, copertura e pareti in lamiere e solo in parte delimitate da un cordonetto di base e prive di strutture fondali, e realizzazione di una nuova struttura sempre di tipo metallico con pilastri e travi metalliche ancorate al suolo in una struttura fondale in c.a. con travi continue, e con copertura a falda unica e sovrastante manto in elementi continui similari ai manti tradizionali, ricostruzione di un fienile con dimensioni esterne di ml.9,00 x 10,00 contiguo alla stalla con struttura metallica e copertura ad una falda analoga a quella delle strutture da demolire. Si prevede la chiusura perimetrale realizzata in blocchetti di laterizio del tipo termoblocchi isolanti, successivamente intonacati con intonaco rustico sia all'interno che all'esterno e successiva tinteggiatura.

All'interno della struttura da adibire a fienile si prevede :

- pavimento in battuto di cemento con sottostante massetto e vespaio ben areato;
- impianto elettrico realizzato secondo la norme CEI e UNEL, utilizzando materiali e apparecchiature garantite dal marchio di qualità IMQ;
- intonaco liscio delle pareti;
- infissi in ferro color legno;

Demolizione della vecchia concimaia ormai fatiscente e rifacimento della stessa, utilizzando un'area depressa, sita nella parte posteriore della stalla. La nuova concimaia parzialmente interrata, avrà fondo e pareti in c.a. delle dimensioni di ml 15,00 x 12,00 sagomata in modo da contenere i liquami evitando dispersioni nei fondi limitrofi, con fondo a scivolo inclinato verso l'interno. La concimaia avrà una parete contigua alla stalla e completamente interrata, la parete laterale verso monte

anch'essa completamente interrata, mentre la parete lato valle parzialmente fuori terra sarà rivestita con un paramento in pietra a blocchi squadrati e successivamente rinverdita. con una sul lato a valle della concimai.

Lungo tutto il lato a valle delle strutture da realizzare si prevede la messa a dimora di essenze arbustive che consentono di rinverdire e schermare le strutture allevatori ali ed al contempo di anche gli odori evitando che si spargano negli altri immobili circostanti.

Ristrutturazione del deposito sala frigo contiguo che sarà destinato a sala mungitura attrezzata e deposito latte ; All'interno del deposito si prevedono i seguenti lavori :

- pavimento in piastrelle lavabili con sottostante massetto e vespaio ben areato;
- piastrellamento delle pareti ;
- impianto elettrico realizzato secondo la norme CEI e UNEL, utilizzando materiali e apparecchiature garantite dal marchio di qualità IMQ;
- intonaco liscio delle pareti;
- infissi in ferro color legno;

Saranno opere complementari al progetto, la sistemazione di tutta l'area esterna in parte in cemento e in parte in misto granulometrico stabilizzato onde garantire in modo razionale le operazioni di servizio e le manovre dei mezzi agricoli.
Si precisa che i lavori saranno eseguiti da maestranze competenti, a regola d'arte e con l'utilizzo di materiali conformi. Si precisa, inoltre, che l'opera è stata progettata nel rispetto
delle norme igienico sanitarie vigenti, nonchè della normativa sismica, considerato che trattasi di zona con grado di sismicità S=12.

D) RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE DEI LUOGHI ANTE OPERA E FOTO – RENDERING

















E) **ANALISI DEGLI EFFETTI DELL'INTERVENTO SUL CONTESTO AMBIENTALE**

5.1 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente

Per poter valutare l'evoluzione del territorio con o senza l'attuazione del progetto in questione è di fondamentale importanza comprendere lo stato attuale del territorio, inteso in tutte le sue componenti, Territorio, paesaggio, idrografia, suolo e sottosuolo, clima, livello sonoro e qualità dell'aria.

5.1.a Territorio, Paesaggio, idrografia, suolo e sottosuolo, clima, ecc.

Il territorio di Pietraroja, sito nel pieno del Massiccio del Matese, è ricco di valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche, oltre al considerevole patrimonio storico, archeologico ed artistico.
Il territorio comunale, infatti, presenta vaste aree verdi; un ambiente ancora in parte incontaminato, la grande varietà di flora e fauna, infatti, sono le caratteristiche principali del paesaggio Pietrarojese, godibile in tutte le stagioni dell'anno, quando nel periodo primaverile estivo i caldi colori delle folta vegetazione spiccano nell'azzurro del cielo montano, mentre nel periodo invernale ogni cosa dalle case agli alberi è ricoperto da coltre nevose che rendono il paesaggio tipicamente montano.
Il territorio comunale di Pietraroja, in generale, si contraddistingue per la vivace e variegata orografia montana per la presenza di elementi naturalistico-ambientali e contesti paesaggistici di particolare interesse.
La tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale rappresentano, infatti, obiettivi strategici per l'affermazione di un positivo rapporto con la natura, che unitamente al rispetto delle tradizioni, della cultura, della storia, della corretta utilizzazione delle risorse socio--economiche, può tradursi in uno sviluppo sostenibile, a favore dell'Ambiente.
La conoscenza delle singole caratteristiche ambientali ha un ruolo quindi fondamentale per valutare l'interferenza del progetto oggetto della suddetta relazione paesaggistica.

Clima

Il territorio comunale è interessato dal clima tipico delle zone appenniniche caratterizzate da sensibili escursioni stagionali con precipitazioni invernali ed estati poco piovose. L'opera in oggetto (nuova struttura da adibire a fienile e la ristrutturazione di un deposito/tettoia esistente) non comportano alcun effetto sulla climatologia, in quanto non si configura come fonte inquinante.

La qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di Pietraroja si è fatto riferimento al recente studio dell'Assessorato alle Politiche Ambientali della Regione Campania sulla Qualità

dell'aria nel territorio regionale (novembre 2005), per la definizione del Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. Lo studio, in particolare ha riferimento ai seguenti elementi conoscitivi:

• i dati prodotti dalla rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (2002);

• i dati provenienti da campagne di misura effettuate con mezzi mobili dell'ARPAC, relativamente all'inquinante benzene (2002);

• l'inventario regionale delle emissioni;

• i risultati ottenuti attraverso la modellistica di tipo diffusionale e statistico.

Sulla base dei dati raccolti, quindi, a seconda delle concentrazioni di inquinanti, del superamento dei "valori limite" e delle "soglie di allarme", è stato possibile definire relativamente alla qualità dell'aria una Zonizzazione dell'intero territorio regionale che ha definito "aree di risanamento" in cui più inquinanti superano o rischiano di superare il valore limite e le soglie di allarme e "aree di mantenimento della qualità dell'aria" in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il superamento degli stessi.

Dallo studio emerge che il territorio di Pietraroja, in particolare, è compreso tra le aree di mantenimento non essendosi verificato alcun superamento dei valori ammessi per legge.

L'intervento che si propone relativo alla realizzazione di un fienile e la ristrutturazione di depositi esistenti, oltre che alla riqualificazione esterna.

Paesaggio

L'intervento interessa una azienda agricola sita in Pietraroja, alla località Contrada Valli . Trattandosi di un'area tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004 come bellezza paesaggistica, l'effetto che l'intervento in progetto ha sul paesaggio sia dal punto di vista percettivo, antropico-culturale che naturale, rappresentano i principali elementi di valutazione.

Le opere da realizzare sorgeranno in una zona del comune di Pietraroja, località Contrada Valli che per condizioni morfologiche e paesaggistiche si presenta come una zona collinare, mediamente acclive, a vocazione prettamente agricola, come si evince dall'elaborato fotografico allegato e dalla destinazione urbanistica di piano, e che, tra l'altro non presenta particolari emergenze di carattere storico-architettonico.

Il lotto di terreno su cui sorgeranno le opere, sito ad una quota di circa 750 m. s.l.m., fa parte di una ampia area di pendice collinare, mediamente acclive. Si tratta di un'area alla prossima periferia sita poco lontano da un piccolo borgo rurale denominato Mastramici , quest'ultimo già densamente edificato dalla presenza di abitazioni rurali ed annessi agricoli a servizio delle aziende insediate.

L’intervento prevede altresì la ristrutturazione di una stalla mediante ampliamento della stessa ricostruzione di un fienile e della concimaia , ristrutturazione di un deposito latte e alla riqualificazione dell’area esterna.

Dette opere, risultano modeste e tali da non alterare sensibilmente i tratti caratteristici della località protetta, per la loro destinazione agricola, per la loro ubicazione tale da assecondare i dislivelli del terreno esistenti, quindi sottoposte rispetto alle scarpate, e per la tipologia, lineare e semplice, adottata, risultano perfettamente consone al contesto agricolo in cui sono inserite, conformi alle previsioni del recente piano paesistico, di altezza contenuta rispetto ai circostanti fabbricati, e con tipologia analoga agli stessi.

L’intervento in progetto non altererà in modo sensibile il paesaggio esistente, in quanto le azioni di disturbo esercitate dal progetto risultano contemplate in rapporto alla destinazione dell’ambiente da non comportare alcun danno rilevante ne alla qualità del paesaggio, ne agli aspetti legati alla percezione visiva; non vi sarà modifica per i dinamismi spontanei del paesaggio, ne contraccolpi per le attività agricole, residenziali, produttive, turistiche ricreazionali e le preesistenze infrastrutturali; saranno cioè garantite le condizioni naturali e umane che hanno generato l’evoluzione del paesaggio.

L’intervento infatti, prevede un semplice ampliamento di alcuni annessi agricoli esistenti, a servizio di una azienda agricola insediata in una zona lontana dal margine urbano e protesa verso il territorio aperto, non inserita ne in cortine edilizie ne in spazi pubblici di rilievo e lontano dai principali punti di vista panoramici.

Le opere da realizzare sarà inserita nel complesso della zona circostante, in un ambito relativamente equilibrato dal tessuto edilizio esistente, in modo da rispettare i caratteri dell’ambiente naturale, seguendo per quanto possibile, i caratteri dei recenti insediamenti produttivi realizzati nell’area, in modo da conferire uniformità di immagine tra il vecchio ed il nuovo panorama paesistico.

Per quanto concerne l’impatto visivo indotto dall’ampliamento da realizzare, si può asserire che lo stesso risulta ridotto e limitato, perché il ricovero a farsi risulta sottoposto ed addossato alle scarpata esistente, quindi percepibile solo dal lato a valle, inoltre presenta dimensioni plano altimetriche contenute sia rispetto all’edificato esistente che rispetto ai limiti imposti dalla normativa di settore, e con tipologia e materiali di finitura tali da riprendere gli episodi costruiti esistenti. Le opere da realizzare sorgendo in una zona a modesta densità edilizia, rispettando le distanze minime dai confini, dai fabbricati circostanti e dalle strade, avendo altezza contenuta (altezza max. ml 7.00 fuori terra al colmo) adiacente alle strutture esistenti, garantisce il pieno rispetto di tutte le vedute panoramiche preesistenti e residuali tra gli edifici godibili da luoghi accessibili.

Acque Superficiali E Sotterranee

Per quanto riguarda l'orografia e l'idreogeologia della zona è da tener presente che la pluviometria media annua, dai dati del servizio Idrografico assume valori superiori ai 1000 mm/anno con precipitazioni concentrate nel periodo Ottobre/Marzo con punte massime nel bimestre Novembre/Dicembre e minime in Luglio. Il drenaggio di tali acque viene svolto in parte, seppur limitata, da una naturale infiltrazione nella coltre superficiale, in parte dal sistema viario esistente ed in massima parte dagli impluvi e fossi naturali presenti nell'intera zona, talvolta intubati, confluenti nei piccoli corsi d'acqua affluenti del torrente Titerno sito nella zona a valle del territorio comunale.
Per quanto concerne l'ambiente idrico presente in zona si può affermare che non si riscontra presenza di acque sotterranee e acque superficiali classificati nell'elenco dei corsi d'acqua riportato dal Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904.
L'intervento proposto, non modificherà l'uso attuale, potenziale e previsto dei canali, e ne manterrà inalterati gli equilibri interni, anche in rapporto alle altre componenti ambientali, quindi non ci sarà alcuna interferenza con l'attuale regime idraulico locale.
In particolare per la regimazione delle acque di ruscellamento superficiale provenienti da monte che attualmente invadono l'area di sedime si è previsto il prolungamento di una tubazione interrata che intercetta sul piazzale a monte le acque meteoriche e le allontana dalle strutture aziendali canalizzandole nel ruscello a valle, onde eliminare fenomeni di instabilità connessi alla cattiva regimazione delle acque.

Suolo e Sottosuolo

La scelta dell'area di sedime delle opere da realizzare è ricaduta in siti caratterizzati da una formazione affiorante, al di sotto di una coltre superficiale poco profonda, costituita da materiale di buone proprietà meccaniche, che fa escludere la presenza di dissesti franosi.
Pertanto, le fondazioni di tipo diretto previste, sia per i modesti carichi indotti, trattandosi di strutture in acciaio, che per la natura del terreno, non produrranno variazioni fisiche e meccaniche dovute all'interazione terreno struttura sostanziale.
Inoltre l'area di sedime e la tipologia costruttiva risulta tale da non alterare in alcun modo la morfologia del sito e da ridurre i movimenti terra a quelli strettamente necessari all'alloggiamento delle strutture fondali.

Di conseguenza è possibile accettare che il suolo ed il sottosuolo, intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e podologico dell'ambiente non subiranno alcuna modifica a causa dell'intervento proposto. Inoltre la costruzione non interferirà in alcun modo con l'evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni in quanto le azioni progettuali prevedono una equilibrata utilizzazione dei suoli .

Vegetazione, flora e fauna

Lo studio dei livelli di qualità della vegetazione, della flora e della fauna presenti nel sistema ambientale interessato è stato compiuto attraverso la valutazione della situazione presente e di una eventuale incidenza su di essa delle soluzioni progettuali.

Nella zona non sono presenti alberature di alto pregio o che appartengono alla macchia mediterranea, bensì alberatura generica e/o da frutta con crescita spontanea per lo più distribuita lungo i confini dei lotti e lungo i fossi o canali naturali.

Non risulta essere presente in zona una flora significativa potenziale (specie rare e protette) sulla base delle formazioni esistenti e del clima, inoltre l'area non rientra in zone appartenenti a sistemi protetti naturalistici (biotipi, riserve, parchi naturali o boschi). La zona non appartiene ad aree di importanza faunistica né risulta essere presente una fauna vertebrata o invertebrata potenzialmente significativa, ciò in base a quanto desunto dallo studio degli Habitat presenti e dalla documentazione disponibile.

La vegetazione presente sul lotto, costituita essenzialmente da alberi di acacie, querce e abeti, risulta molto fitta nella parte addossata al costone roccioso, mentre è più rada, quasi inesistente, nella parte del lotto prospiciente la strada comunale, oggetto dell'intervento. In particolare l'area di sedime di della struttura da realizzare, già allo stato è completamente priva di alcun tipo di vegetazione arborea. Per cui la costruzione non altererà in alcun modo le equilibri vegetazionali esistenti.

Livello Sonoro e qualità dell'aria

Attualmente le fonti di rumore, comunque contenute nei limiti fissati dal piano acustico di zona, sono dovute alle altre attività produttive presenti in zona, oltre ai mezzi agricoli usati per la coltivazione dei terreni e al traffico dell'esistente sistema viario. L'intervento previsto non altererà sensibilmente tale livello sonoro, in quanto l'area è già sede di una attività agricola, mentre l'intervento previsto non prevede alcun tipo di ulteriore immissione sonora rilevante nell'ambiente se non lo stesso verso dei suini da allevare e quella dei mezzi agricoli già in transito, che risulta certamente contenuti nei limiti fissati per l'area stessa. Inoltre, il lotto è vicino ad una strada comunale che collega la località Contrada Valli al centro abitato di Pietraroja , quindi già sede del

normale effetto sonoro derivante dalla media circolazione di veicoli soprattutto agricoli che caratterizza la viabilità esistente.

Analogamente alla qualità dell'aria, trattandosi di un opera che non si configura come alcuna fonte inquinante e fonte di immissioni nocive nell'aria, si può affermare che la costruzione dell'immobile non comporterà alcuna modifica della normale composizione e dello stato fisico dell'aria.

G.CONCLUSIONI

Il territorio di Pietraroja, sito lungo la dorsale montuosa che delimita il *Massiccio del Matese*, è assai ricco di valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche, oltre al considerevole patrimonio storico, archeologico ed artistico.

Si fa notare che l'intervento oggetto della presente Relazione Paesaggistica risulta coerente e compatibile con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, in quanto ne è stata verificata la coerenza delle scelte progettuali con gli indirizzi e le linee d'azione d'interesse generale previste da strumenti di pianificazione territoriale e paesistica in vigore e da altri strumenti di tutela.

Dall'analisi degli impatti sulle componenti ambientali conseguenti la realizzazione delle opere previste nel progetto di ampliamento di una stalla esistente e realizzazione del fienile e concimaia :

- le componenti ambientali Atmosfera, Suolo, Sottosuolo…. non subiscono modificazioni sensibili in quanto le opere a farsi si inseriscono in un contesto già in parte urbanizzato e occupato da insediamenti produttivi come quello in oggetto ;
- il progetto è ispirato alla massima semplicità che sostanzialmente è finalizzata ad un'operazione quanto meno intrusiva possibile rispetto all'ambiente. Contribuisce notevolmente a tale operazione la ricerca di materiali che hanno uno spiccato legame con il sito essendo essi elementi di provata tradizione locale.

Inoltre l'intervento rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, è compatibile sotto l'aspetto ecologico ed ambientale, prevede un uso consapevole e attento delle risorse disponibili, con attenzione a non pregiudicarne l'esistenza e gli utilizzi futuri e tale da non diminuire il pregio paesistico del territorio.

Infine il progetto è dotato di coerenza formale in quanto prevede che le forme e le dimensioni dei nuovi elementi siano rapportate alle funzioni attribuite e dialoghino positivamente con preesistenze e caratteristiche storico-architettoniche dell'ambito di riferimento.

In buona sostanza il progetto non introduce elementi che possono influenzare la qualità complessiva del paesaggio in cui si inserisce, in quanto rappresenta un'adeguamento di una azienda agricola mediante ampliamento di una struttura allevatoriale per bovini e ovini con annesso fienile e concimaia , ristrutturazione di depositi esistenti e sistemazione e riqualificazione di area di servizio esterna, a servizio di una azienda agricola che abbisogna assolutamente di adeguamento ai tempi onde consentire redditi e tenori di vita adeguati ai tempi , destinata a migliorare le condizioni di lavoro e quindi il livello di benessere non solo del titolare ma anche del nucleo familiare degli addetti, evitando lo spopolamento dei nostri paesi, inoltre i materiali utilizzati per le finiture sono di tipo tradizionale, è garantito il rispetto delle visuali dai punti panoramici (in quanto non solo l'altezza del manufatto è contenuta nei limiti fissati per la zona, ed inferiore a quella di altre strutture esistenti in zona , ma la stessa risulta sulla lato a Nord parzialmente sottoposta rispetto alla scarpata esistente, già delimitata da un muro di sostegno, la sua ubicazione è tale da preservare al massimo la vegetazione preesistente e quindi da armonizzarsi nella stessa, gli stessi non pregiudicano l'identità e la percezione attuale dei luoghi riconoscendo che il paesaggio costituisce una componente fondamentale del patrimonio culturale ed identitario delle popolazioni e ne preserva gli elementi caratterizzanti.

Le opere da realizzare non comporteranno notevoli movimenti di terreno dello spazio circostante se non quelli strettamente necessari durante l'esecuzione delle opere e per consentire una ubicazione piana dei manufatti, non comportano alcuna interazione negativa con la vegetazione, in quanto la stessa sarà, almeno per le specie arboree, preservata al massimo.

L'intervento proposto, non comporterà un aumento dell'inquinamento delle falde episuperficiali. Gli scarichi provenienti dalla nuova struttura allevatoriale e quelli provenienti dalle acque di lavaggio e lavorazione saranno adeguatamente convogliati e stoccati in idonee vasche interrate di capienza sufficiente alle esigenze aziendali.

Inoltre la costruzione non produrrà alcuna alterazione alla flora ed alla fauna presenti nell'area in studio e nelle aree limitrofe, né tanto meno un rischio per la salute e/o la sicurezza delle persone e degli animali.

Per quanto concerne la matrice antropico culturale del paesaggio, la scelta della tipologia lineare imperniate alla essenzialità ed estrema semplicità costruttiva tipica degli altri manufatti produttivi già insediati nell'area, risulta tale da non alterare i caratteri dell'area.

Il tutto sarà realizzato prestando particolare attenzione a non creare conflittualità dell'intervento in progetto con il contesto edificato circostante.

Si allega

Grafici a 200 stato di fatto e di progetto;

Elaborato fotografico ;

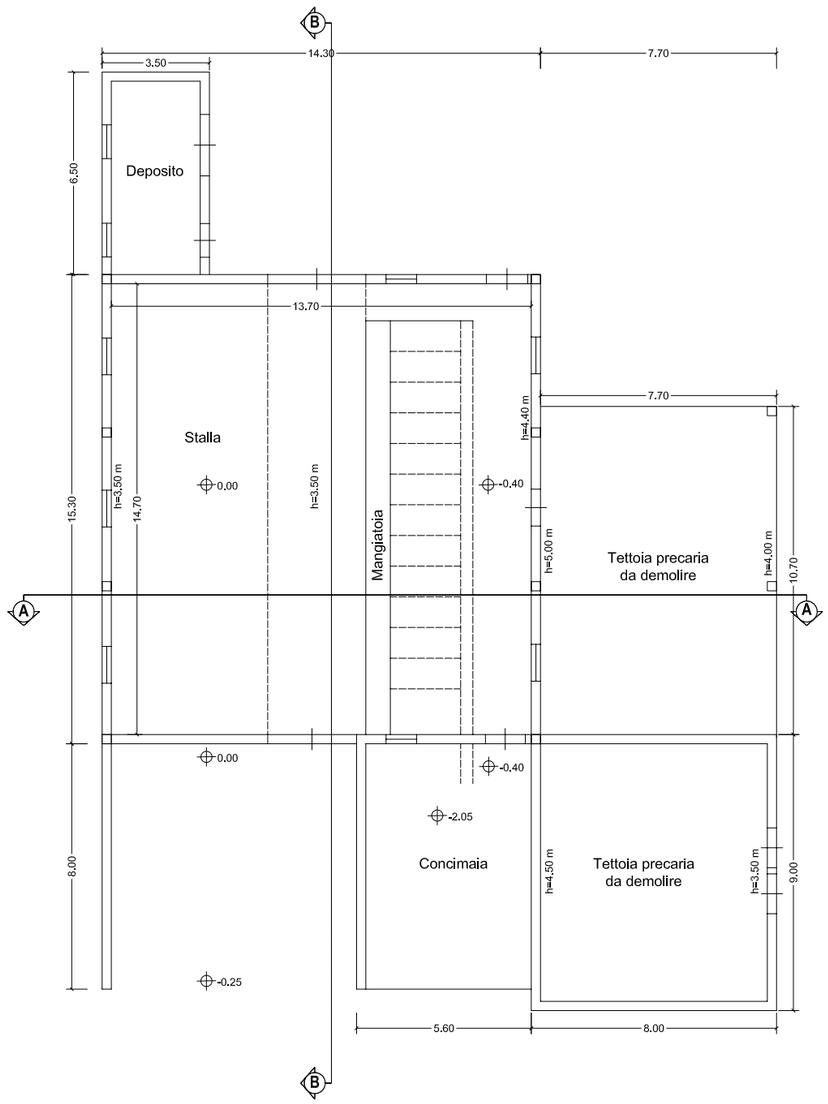
Planimetria dell'intero lotto di intervento con profili dello stato di fatto e di progetto;

Faicchio lì 31/01/2023 **Il tecnico progettista:**

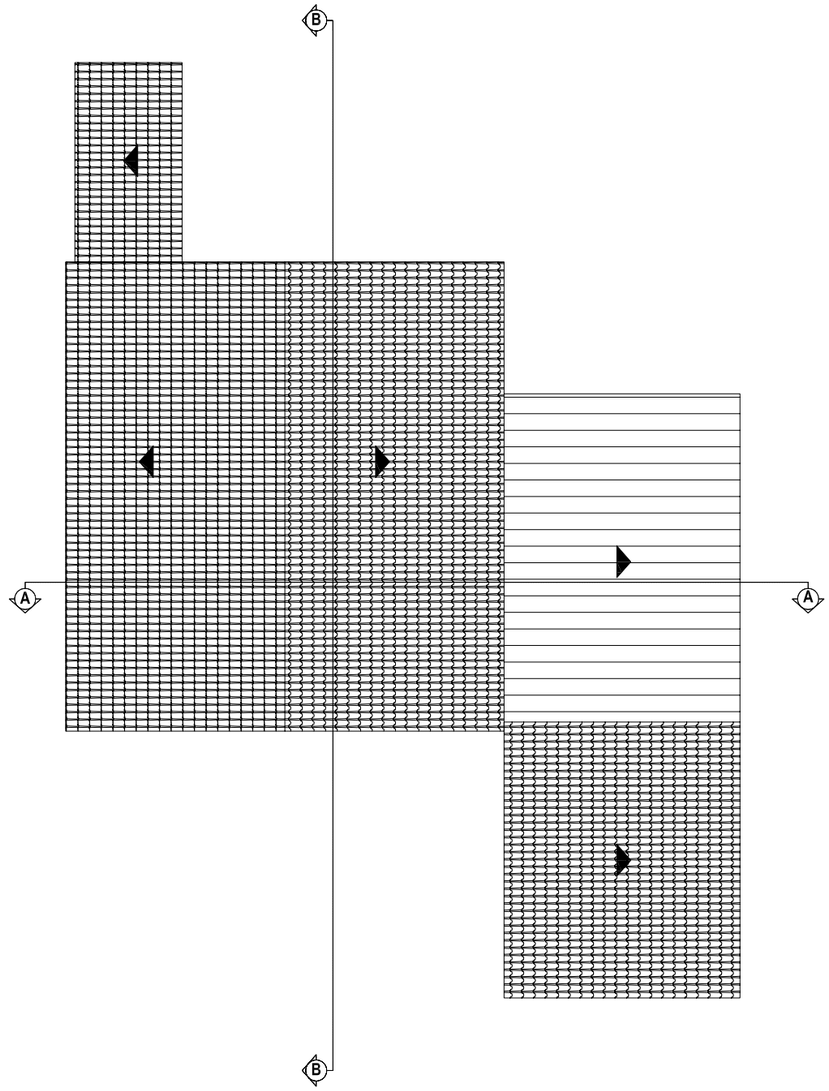


GRAFICI ARCHITETTONICI DELLO STATO INIZIALE SCALA 1:200

Pianta Piano Terra

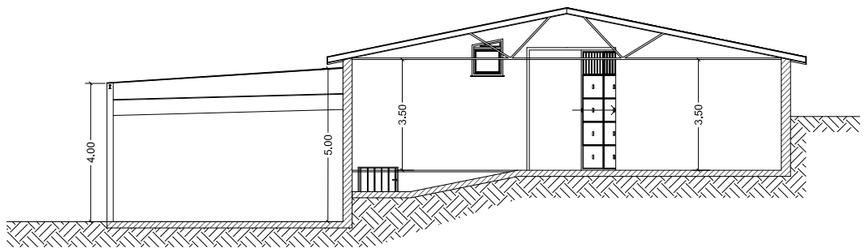


Pianta Copertura

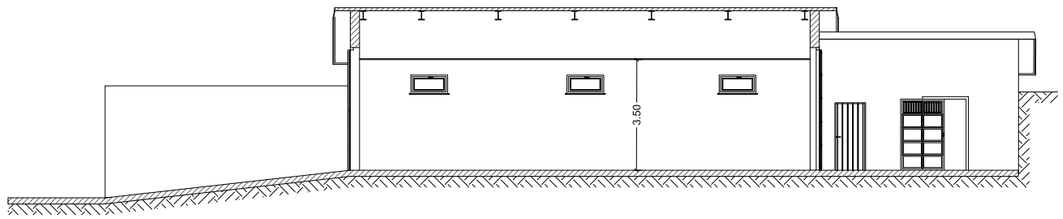


GRAFICI ARCHITETTONICI DELLO STATO INIZIALE SCALA 1:200

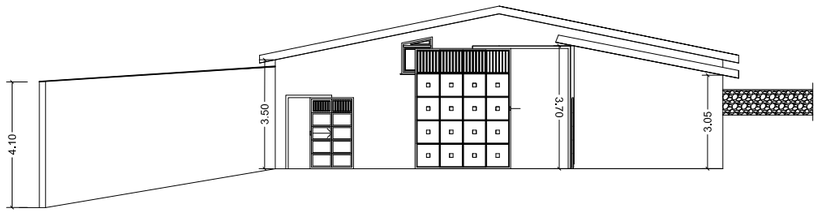
Sezione A-A



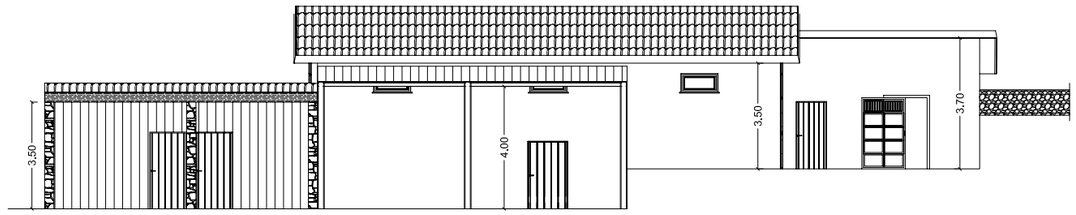
Sezione B-B



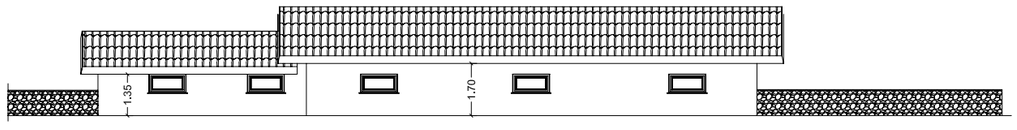
Prospetto Frontale



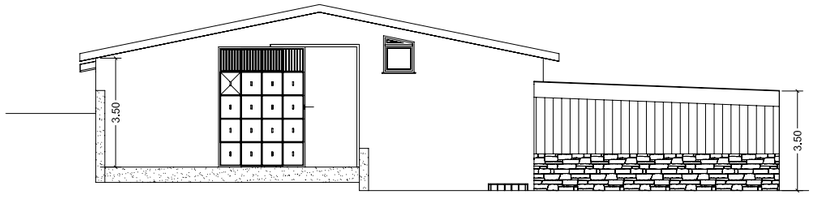
Prospetto Laterale SX



Prospetto Laterale DX

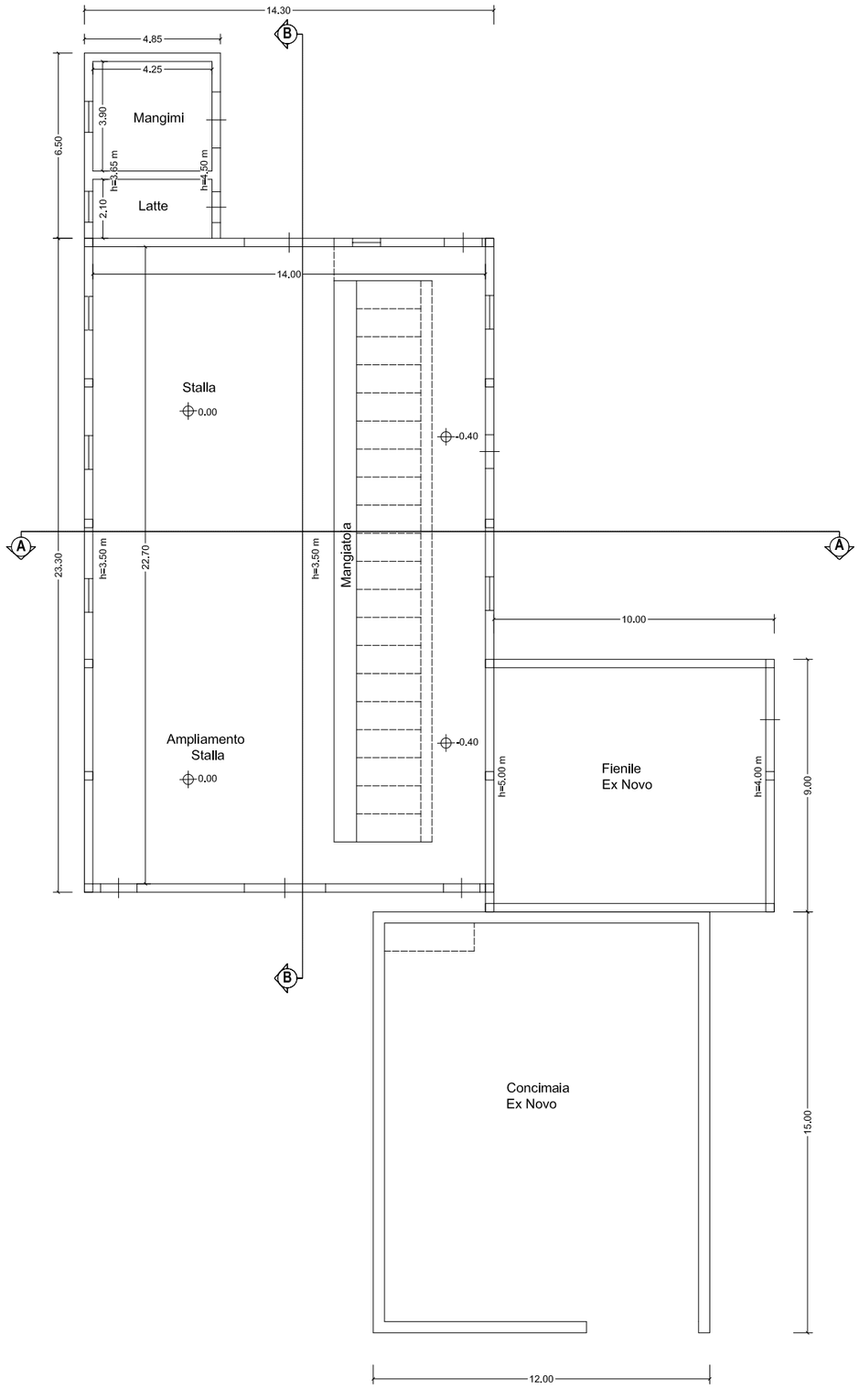


Prospetto Posteriore

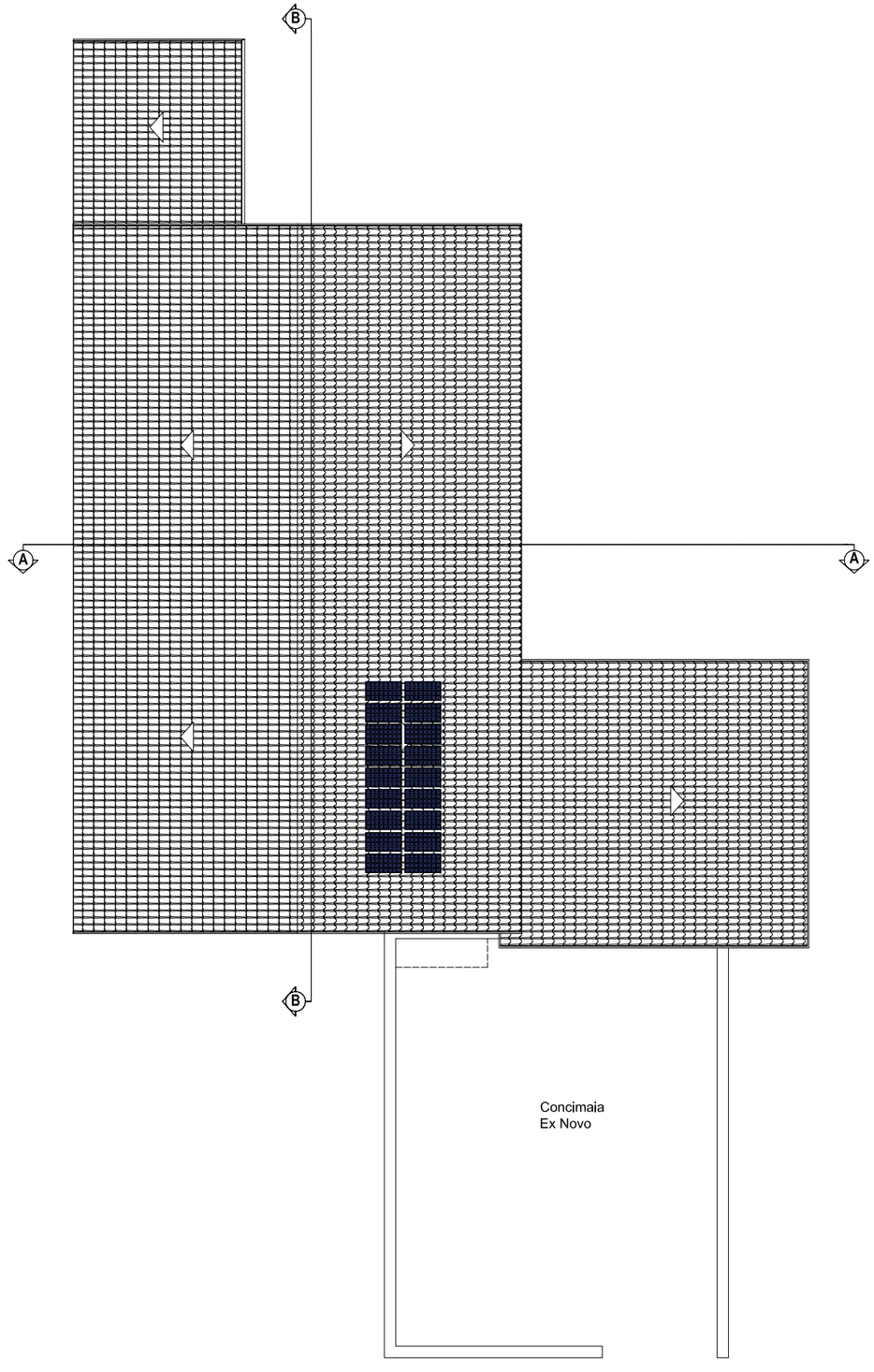


GRAFICI ARCHITETTONICI DELLO STATO DI PROGETTO SCALA 1:200

Pianta Piano Terra

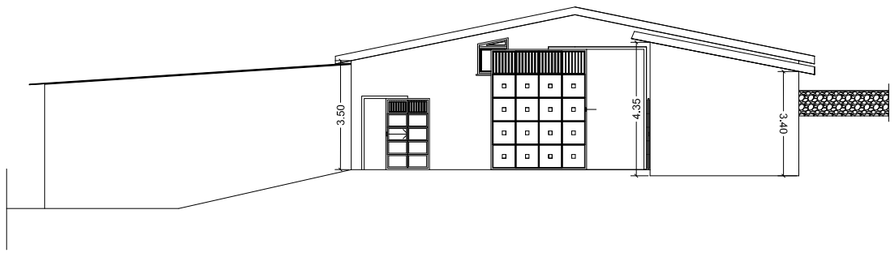


Pianta Copertura

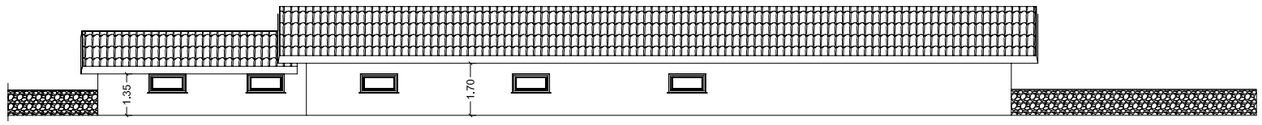


GRAFICI ARCHITETTONICI DELLO STATO DI PROGETTO SCALA 1:200

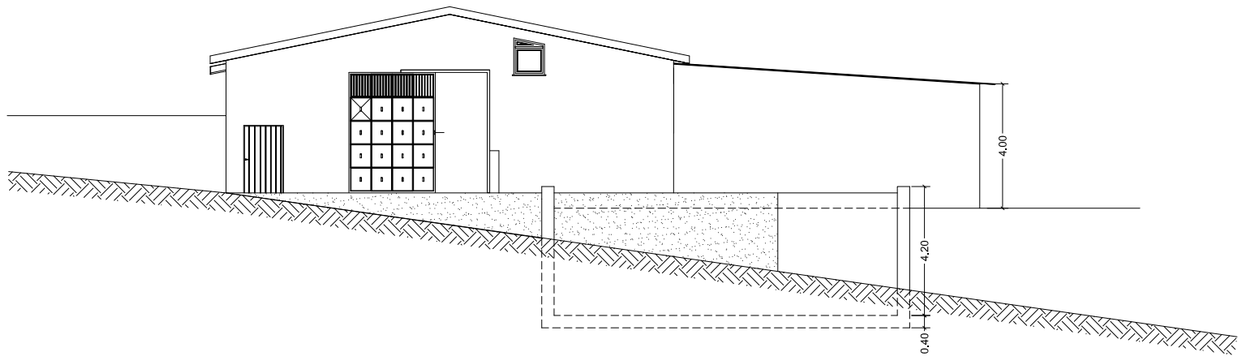
Prospetto Frontale



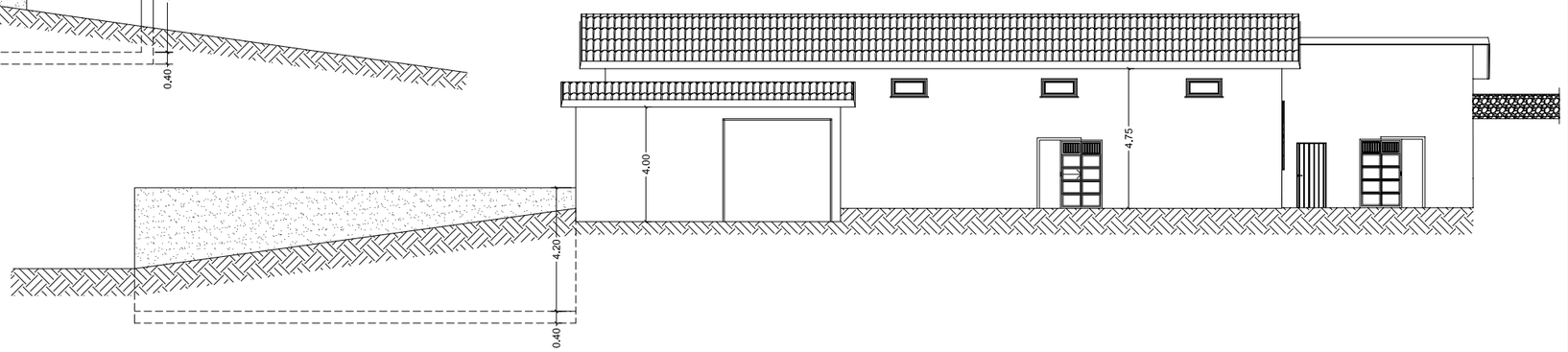
Prospetto Laterale DX



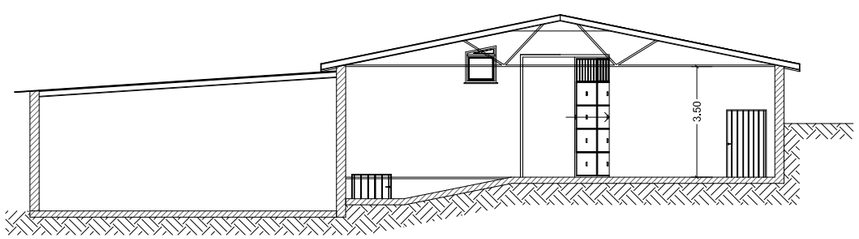
Prospetto Posteriore



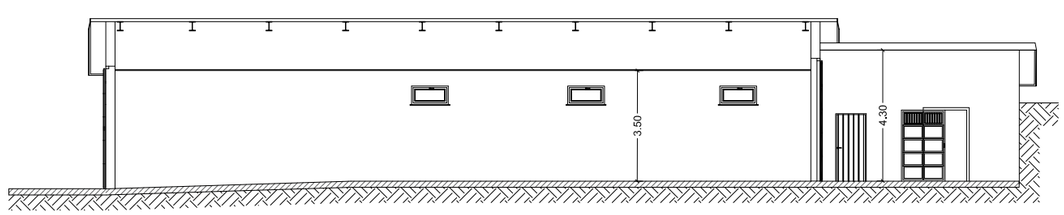
Prospetto Laterale SX



Sezione A-A



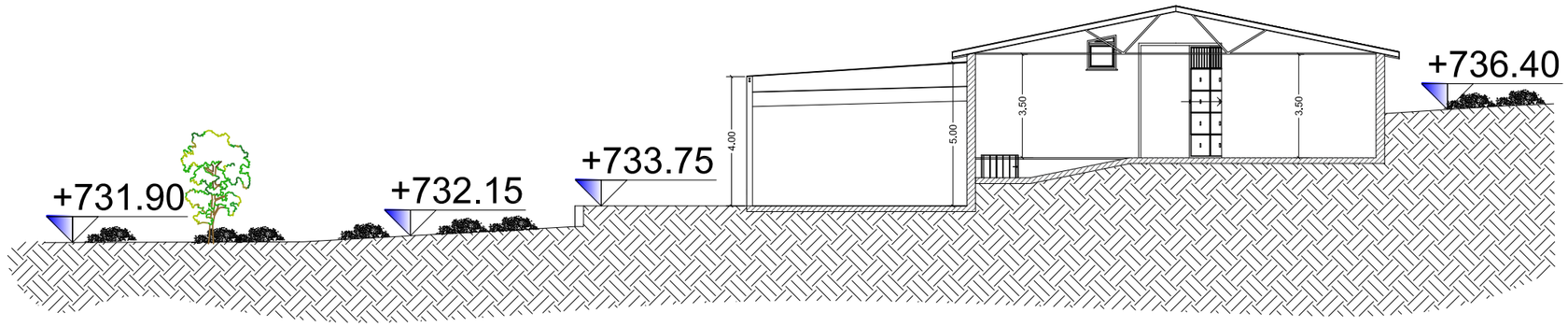
Sezione B-B



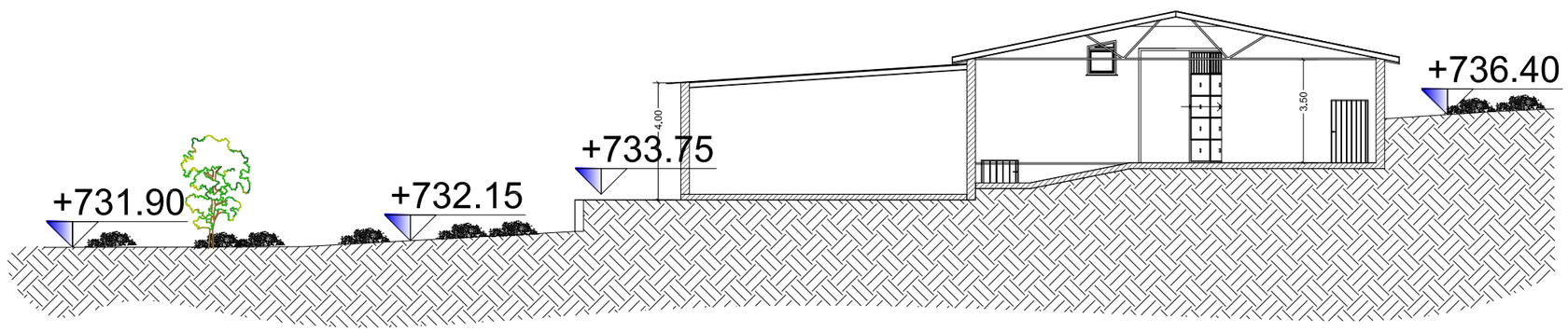
Planimetria dell'intero lotto di intervento con quote planoaltimetriche
Scala 1:500



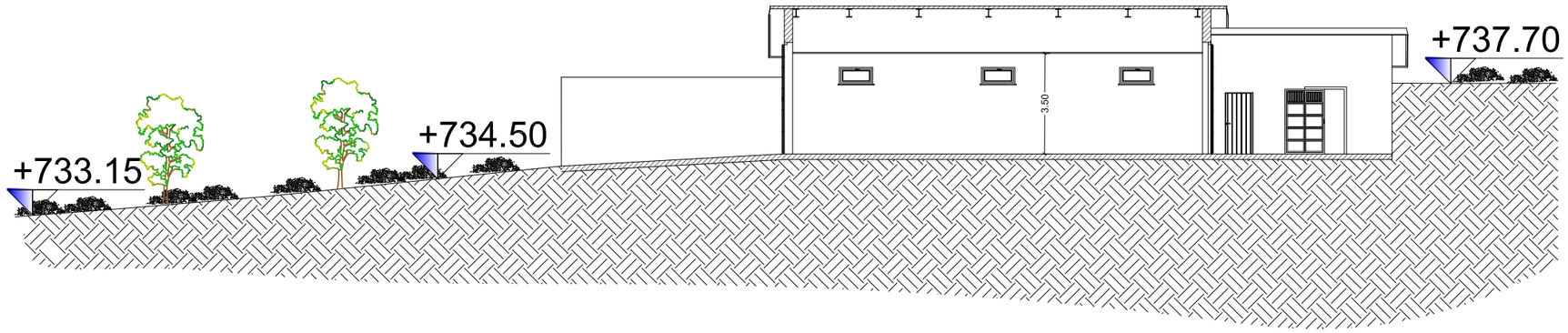
PROFILO LONGITUDINALE A-A DELLO STATO INIZIALE Scala 1:200



PROFILO LONGITUDINALE A-A DELLO STATO FINALE Scala 1:200



PROFILO TRASVERSALE B-B DELLO STATO INIZIALE Scala 1:200



PROFILO TRASVERSALE B-B DELLO STATO FINALE Scala 1:200

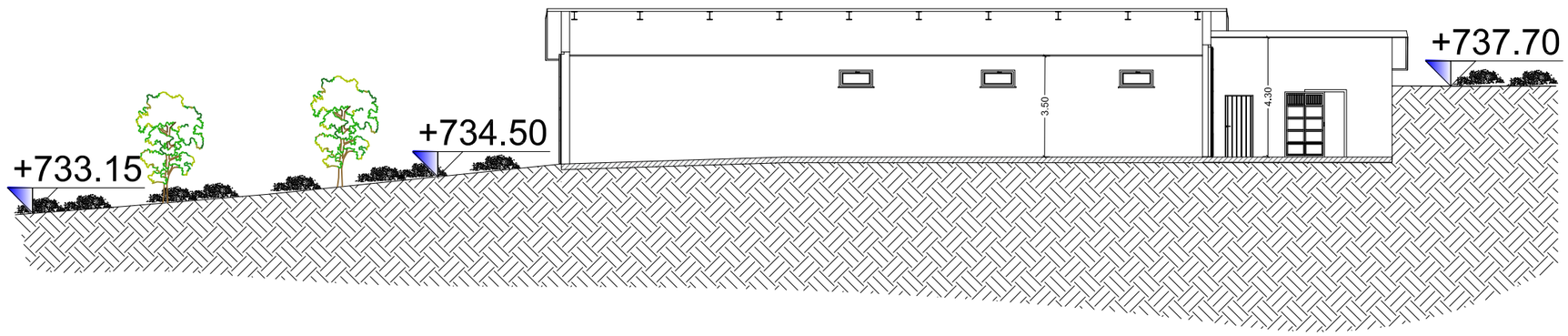


Foto N° 1



Foto N° 2



Foto N°3



Foto N° 4



Foto N° 5



Foto N° 6



Foto N° 7



Foto N° 8

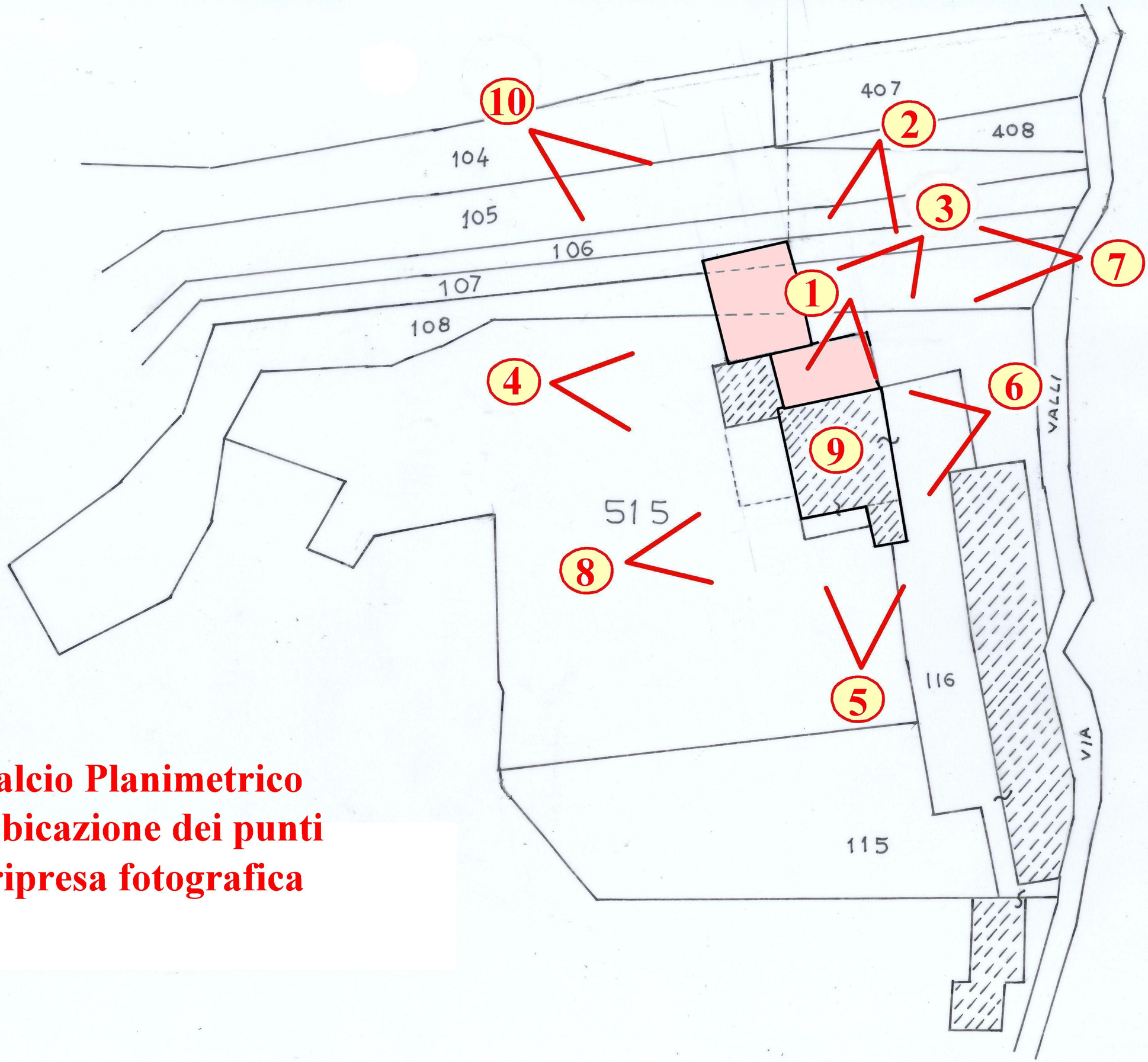


Foto N° 9



Foto N° 10





Stralcio Planimetrico
con ubicazione dei punti
di ripresa fotografica